

«I lavori di M4 non ostacolano i canali»

L'assessore Maran: problemi tecnici superabili. E il traffico sulla circonvallazione interna va ridotto

140

140 chilometri

di canali navigabili, Martesana, Naviglio Grande e Pavese, che la riapertura degli 8 km di Cerchia connetterebbe di nuovo

Serve un piano finanziario per fare un passo oltre il sogno e concretizzare la riapertura dei Navigli. I fondi per separare il Seveso dal canale Martesana - tassello indispensabile per riportare le acque pulite nella Cerchia quando sarà riaperta - ci sono: venti milioni di euro stanziati nel piano triennale delle opere pubbliche. Sul piatto c'è l'ipotesi di una riapertura di piccole tratte, come la conca di Viarenna, in prossimità della Darsena, e delle poche centinaia di metri che dividono Cassina de Pomm a via Carissimi, ipotizzata dalla vicesindaco Ada Lucia De Cesaris. La Martesana, che poco più a Nord scorre nel quartiere Greco, qualcosa di unico in città, lì sparisce sottoterra.

L'ultimo barcone percorse la Fossa interna carico dei rotoli di carta per il Corriere della Sera. Era il 1929. La riapertura dei Navigli, spiegano gli autori dello studio di fattibilità commissionato dal Comune al Politecnico, «costituisce un caso unico, sicuramente in Europa, poiché nessuna altra città di grandi dimensioni e dell'importanza di Milano si è privata di una struttura di tale importanza storica». Domani, alle 20.30, le conclusioni dello studio saranno presentate alla città, nella sede di Confcommercio. E accanto a chi ha studiato

il progetto, Antonello Boatti, Marco Prusicki e Andrea Cassone, e a Maurizio Brown, esperto di problematiche idrauliche e idrogeologiche, ci saranno Roberto Camagni ad illustrare lo studio economico e Giorgio Goggi quello della viabilità e mobilità. Questo è uno dei capitoli più complessi della vicenda.

L'assessore alla Mobilità Pierfrancesco Maran, tra l'altro, chiarisce che «la riapertura della Fossa non creerebbe problemi ai lavori del metro 4, e viceversa». C'è un tratto da via Senato a piazza Vetra in cui linea Blu e Fossa interna dei Navigli correranno paralleli. «Se il cantiere della Blu dovesse intercettare qualche progetto operativo del Naviglio non ci sarebbe alcun problema - spiega l'assessore - . Sia per i lavori del metrò, sia per riaprire i Navigli, si dovrà comunque intercludere la circonvallazione interna al traffico e ridurre il traffico è una cosa utile, immaginando anche un ampliamento dell'isola pedonale».

Nel dibattito entra anche la Regione con un convegno, mercoledì al Grattacielo Pirelli, in risposta all'appello dell'associazione Riaprire i Navigli, che chiede un accordo di programma: «Gli otto chilometri di Naviglio di Milano servono per ricostruire l'unitarietà della rete dei Navigli Lombardi», spiega Roberto Biscardini. «E il sistema idraulico di quegli 8 chilometri funziona se connessi agli altri 140 chilometri di canali navigabili. Come il Passante ferroviario che è nel Comune ma fa funzionare il sistema su rotaia regionale. Diversamente la Darsena rimarrà solo una bella piscina».

P.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Domani alle 20.30 nella sede di Confcommercio saranno presentate alla città le conclusioni sullo studio di fattibilità sulla riapertura dei Navigli commissionato dal Comune di Milano al Politecnico

● Venti milioni di euro sono già stati stanziati nel piano triennale delle opere pubbliche per separare il Seveso dal canale Martesana

● Altre piccole tratte — come la conca di Viarenna al Ticinese e in via Melchiorre Gioia — potranno essere riaperte grazie alla rete d'investimenti pubblico-privata con il supporto della Bei (Banca europea degli investimenti)

● Ieri, l'assessore Maran ha fatto sapere che i lavori della linea M4 non sarebbero un ostacolo alla riapertura

